



FEDERAZIONE PROVINCIALE  
SCUOLE MATERNE  
TRENTO

ASSEMBLEA GENERALE

## **Sguardi in prospettiva**

**Arricchire la nostra identità per una cultura dell'infanzia di qualità**

Relazione del Presidente

Trento, 28 gennaio 2022

## INDICE

SGUARDI IN PROSPETTIVA	Pag. 2
ACCOMPAGNARE UNA FASE DI DISCONTINUITÀ ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVA	Pag. 3
UN'IDENTITÀ FORTE E APERTA	Pag. 5
Il ruolo del volontariato	Pag. 7
SETTANTESIMO: NARRAZIONI AL FUTURO	Pag. 8
Il legame con il Bilancio sociale	Pag. 9
Il logo rinnovato	Pag. 10
Una mostra itinerante sulle pratiche di progettualità educativa	Pag. 10
Pubblicazione e presentazione di due volumi	Pag. 12
70°: incontri online	Pag. 13
Una App dedicata	Pag. 13
Iniziative nei territori	Pag. 14
Oltre il Settantesimo	Pag. 14
FORMAZIONE E RICERCA	
La qualità delle relazioni tra scuole e famiglie	Pag. 16
Progetti in corso e in azione con le scuole	Pag. 18
I DIVERSI SUPPORTI ALLA QUALIFICAZIONE EDUCATIVA	Pag. 20
I RAPPORTI INTERISTITUZIONALI	Pag. 24

## SGUARDI IN PROSPETTIVA

Speravamo davvero tanto di trovarci insieme, in presenza. Ci abbiamo provato fino all'ultimo momento compatibile con una prospettiva di sicurezza; non è stato proprio possibile.

Abbiamo fatto tutti concreta esperienza dell'incertezza che ci circonda e abbiamo sotto gli occhi le sfide che il tentativo di uscita dalla pandemia continuamente sollecita. Emergenze, decisioni, difficoltà, rapido mutarsi degli avvenimenti, assenza di risposte già "confezionate" e spendibili nell'immediato: tutto questo, per tacere d'altro, potrebbe indurre e ha indotto in tante persone sentimenti di rinuncia, di abbandono, di inerzia.

Siamo comunque qui, insieme, per tante ragioni che anche il titolo della Relazione ci suggerisce.

La prima è la nostra convinzione – concreta e sperimentata sul campo – di aver affrontato con tenacia l'emergenza e di non aver mollato la presa, continuando a impegnarci a livello organizzativo, operativo, formativo, territoriale. Siamo qui dunque per esercitare uno sguardo di prospettiva, per dare valore e capitalizzare i tanti apprendimenti acquisiti in questo lungo periodo di pandemia.

Siamo qui anche per consolidare e rilanciare le molte e differenziate opportunità di relazione che nei mesi passati abbiamo continuato a mantenere e sostenere, sia all'interno della nostra Federazione, sia con altri soggetti istituzionali. Essere qui oggi, se pure a distanza, è un ulteriore segnale, dunque, della nostra tensione a voler essere un punto di riferimento storicamente rilevante, significativo e competente per qualificare l'offerta educativa per l'infanzia. L'esperienza della pandemia ci ha ulteriormente temprato e aiutato a capire quanto i tanti aspetti della nostra identità possano costituire elementi di affidabile riferimento da consolidare, sviluppare. La nostra identità e la nostra storia possono arricchire i processi di confronto e di decisione e al contempo essere arricchite dal confronto tra noi e con altri.

Siamo qui, ancora, per dirci che, insieme, possiamo vincere la sfida costante di garantire qualificazione e progettualità appropriate alla cultura dell'infanzia e alle realtà che, al suo interno, operano nel nostro territorio. Insieme, appunto: significa riconoscere la presenza di molteplici interlocutori e *stakeholder* sia all'interno sia all'esterno della nostra realtà. Significa la conseguente concreta necessità di uno scambio e di un confronto continuativi; anche, a volte, nell'asprezza di posizioni differenti, ma nella comune tensione alla trasparenza, autenticità, propulsività costruttiva. Significa la consapevolezza dell'intreccio tra decisioni istituzionali, implicazioni organizzative e operative, concrete situazioni legate alla vita di bambini e famiglie, con la volontà di perseguire momenti di raccordo e integrazione che sono il fondamento di una adeguata cultura educativa dell'infanzia.

Siamo consapevoli della nostra distintività e capacità di generare valore e di promuovere attenzione, rispetto e accoglienza dei riferimenti culturali, religiosi, sociali e relazionali che connotano la nostra

identità e la nostra storia e orientano un autentico spirito di inclusione e integrazione. L'investimento sui temi del Bilancio sociale in questi anni rappresenta una concreta testimonianza della nostra tensione a configurare le scuole dell'infanzia come risorsa per la comunità, perseguendo l'educazione come valore sociale e collettivo e cercando di realizzare quelle che Giuseppe Malpeli – indimenticabile e indimenticato nostro consulente – ci ha insegnato a rappresentare come “epifanie” di nuova cittadinanza.

In questa direzione vanno gli sguardi multifocali in prospettiva della Federazione, che ha consolidato un modello educativo innovativo, sostenuto da un sistema di supporto articolato e capace – scientifico-pedagogico, amministrativo, giuridico-legale, di coordinamento, di volontariato competente – in grado di offrire professionalità adeguate e repertori di pratiche educative, gestionali e organizzative nella costante attenzione all'attivazione comunitaria: legami con il territorio, vicinanza alle famiglie, fruibilità dei servizi.

## **ACCOMPAGNARE UNA FASE DI DISCONTINUITÀ ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVA**

Ho richiamato i molteplici sguardi che orientano la nostra prospettiva verso il futuro e la necessità di uscire dall'emergenza e di accompagnare il consolidamento del lavoro fatto in questi anni. Gli elementi considerati – attentamente ponderati e scrupolosamente vagliati – mi hanno portato ad accettare la richiesta di Giunta e Consiglio Direttivo di ricandidarmi, a fronte anche della difficile situazione di transizione e passaggio che stiamo affrontando. Una scelta che tuttavia – quale linea già prefigurata e assunta all'interno degli Organi di governo della Federazione e condivisa con tutti voi in occasione degli incontri di circolo effettuati nei mesi di novembre e dicembre 2021 – mi sollecita e mi impegna, nei prossimi tre anni, ad accompagnare e a curare il delicato momento dell'avvicendamento alla Presidenza; un passaggio istituzionale, questo, rilevante per il futuro della nostra Organizzazione, anche a fronte del ricambio generazionale che le esigenze di reclutamento di nuove risorse – presidenti, organi di governo, volontari...– impongono per la nostra realtà.

Vorrei utilizzare a questo proposito una immagine biblica per rappresentare metaforicamente il prossimo scenario che ci attende. Nell'Antico Testamento c'è un racconto emblematico (2 Re, 2, 8-15) legato al profeta Elia e alla investitura del profeta Eliseo come suo discepolo ed erede spirituale. Elia chiede a Eliseo di formulare una richiesta ed Eliseo, durante il viaggio di istruzione che condividono, chiede: “due terzi del tuo spirito diventino miei” e simbolicamente Elia stende il suo mantello avvolgendo Eliseo.

Pur essendo ovviamente assente dalle mie intenzioni la benché minima ambizione a identificarmi con le figure evocate, mi piace sottolineare la portata metaforica, appunto, di questa scena; e questo per una serie di aspetti che intendo sottolineare.

Il primo riguarda una comune condizione profetica che ci caratterizza in quanto Presidenti e volontari delle nostre scuole: profetico deriva da *pro-femi* che significa parlare *In luogo di* (offerta di senso), *Davanti a* (dichiarazione pubblica), *Prima di* (tensione provocatoria e anticipatrice).

Come dire che siamo tutti, me compreso, chiamati a offrire spunti e indicazioni di senso – come direzioni e anche significati da condividere; a esporci pubblicamente prendendo posizione su fatti, eventi, decisioni, proposte; a sollecitare e suggerire anticipazioni, vie inedite, scelte coraggiose. Una chiamata che ci spinge a essere donne e uomini del nostro tempo, coinvolti nella storia, nella società, nei drammi che insieme ad altri viviamo. Evocare immagini di profeti in questo senso non appare dunque incongruo.

Il secondo aspetto riguarda la vicenda del passaggio, che metaforicamente rimanda al nostro rapporto interno alla Federazione e alle eredità – risorse, competenze, punti di vista, doti e talenti, disponibilità – che ci scambiamo. Molti tra noi vivono la condizione di Elia che passa le consegne a Eliseo e di Eliseo che si rapporta a Elia. Nella richiesta di Eliseo di ricevere i due terzi dello spirito di Elia c'è il riconoscimento del valore, dell'esperienza, anche della competenza profetica riconosciuta da Eliseo a Elia. Così come la sottolineatura di una discontinuità: non tutto ma solo i due terzi. Perché in ogni profeta ci sono lati luminosi e lati oscuri e ognuno interpreta la propria chiamata in modi diversi, tutti riconosciuti dalla Bibbia.

Nella richiesta dei due terzi c'è dunque la gratitudine e il riconoscimento dell'esperienza e della competenza di chi ci precede e insieme la possibilità di una diversa espressione e interpretazione. Il passaggio è delicato e richiede, appunto, cura e approfondimento delle eredità da accogliere, riprendere, rilanciare, innovare.

L'ultimo aspetto riguarda il terzo rimanente rispetto ai due terzi dell'eredità. Ebbene, penso che il terzo rimanente risieda nella comunità: per i tre terzi, per essere completamente avvolti dal mantello di Elia ci vuole la comunità; da un lato cioè il nostro essere Istituzione che ha radici solide, energia, competenze, professionalità; dall'altro la nostra capacità collettiva di esercitare sguardi e prospettive nella tensione ad andare avanti, crescere, cambiare.

Con questa convinzione e con questo spirito metto a disposizione i miei due terzi e il modesto mantello della mia ricandidatura, chiedendovi di collaborare come comunità istituzionale e organizzativa a condividere e tessere i tre terzi della nostra comune eredità, mettendoci in ascolto delle nostre comunità e dei nostri bambini.

## UN'IDENTITÀ FORTE E APERTA

Vorrei dedicare un po' di spazio alla "specifica e peculiare identità" – che ci contraddistingue come scuole, Sistema e Federazione – perché ritengo che sia proprio questo lo snodo della nostra distintività, la nostra forza.

Un'identità solida e riconoscibile, costruita e ridefinita nel tempo attraverso numerose, continue e diversificate occasioni di partecipazione, di confronto, incontro e scontro, di interazione con interlocutori interni ed esterni.

Senza questo costante investimento nel confronto e nell'interazione con gli altri le Organizzazioni spariscono o, peggio, diventano "ostaggio della loro storia", chiudendosi all'innovazione e allo sviluppo delle proprie pratiche e della propria identità, appunto.

L'identità non è infatti una "cosa" che c'è o non c'è e tantomeno una "cosa" che è data una volta per tutte. L'identità, anche la nostra, ha bisogno di essere alimentata, mantenuta e trattata come elemento dinamico, sempre in divenire. E questo è stato il nostro impegno costante. Proprio la quantità e la qualità delle occasioni di incontro con gli altri ci hanno permesso di costruire un'identità definita e chiara per quel che riguarda la qualità delle nostre proposte educative e formative, l'impianto organizzativo e istituzionale del Sistema e il nostro approccio scientifico alla scuola e all'educazione all'infanzia.

Una identità forte, capace, da una parte, di accettare che chi non si riconosce nei nostri valori di riferimento e nel nostro repertorio di pratiche possa fare altre scelte e uscire dal Sistema – è il caso della scuola S. Cuore di Trento; dall'altra, capace di attrarre "nuove" scuole e nuovi interlocutori e di cogliere queste entrate – è il caso delle scuole dell'infanzia equiparate e non federate di Castelnuovo e di Cavalese e Masi – come occasioni per arricchire e ulteriormente definire, nel contempo, le proprie e le loro pratiche organizzative, formative ed educative.

Ed è proprio questa apertura al nuovo e l'impegno costante verso la co-costruzione di nuove pratiche quello che meglio definisce la nostra identità e la sua forza: un'identità realizzata e sviluppata nell'interazione con gli altri; anche e soprattutto con i diversi da noi. Un'identità che sostiene ma che, al contempo, è anche sostenuta proprio dal nostro costante impegno verso il tessere reti e verso il fare Sistema con altri.

Un'identità quindi nello stesso tempo definita e aperta e che ci permette di affrontare con serenità e consapevolezza la complessità della "navigazione" e delle sfide attorno a noi con le scuole della comunità che fondano sull'ispirazione cristiana la cornice di riferimento e di senso per il proprio Progetto Pedagogico Specifico.

Il cardinal Martini – nella sua lettera pastorale del 1991 “Alzati, va a Ninive, la grande città” – diceva che il compito della Chiesa è quello di una testimonianza “per attrazione, per irradiazione, per contagio, per lievitazione”. Il lievito sta nella “pasta” – nella cultura, nell’educazione – e dal di dentro la fa crescere e lievitare.

Nel quotidiano scolastico, fuori metafora, siamo dunque chiamati a testimoniare una visione di uomo e di vita che diventi pratica educativa alla luce dell’Umanesimo cristiano.

Per i protagonisti della scuola – insegnanti, gestori, genitori –, infatti, spesso non è un dato così acquisito che l’educazione religiosa è e deve essere un’attenzione educativa della scuola e nella scuola, che permea la progettazione pedagogica sul piano culturale, valoriale, antropologico e che, pertanto, si distingue dalle finalità di adesione alla fede tipiche della catechesi ecclesiale. Le scuole associate assumono quindi la sfida della mediazione culturale per “starci dentro”, per offrire una testimonianza costante proprio di quella figura di uomo che discende dalla concezione cristiana. Una testimonianza fondata sul dialogo, sul confronto, sull’apertura all’altro; capace di interpretare e attraversare la cultura di oggi, in cui si parlano linguaggi diversi e dove si propongono figure di uomo diverse che passano dalla vita stessa delle famiglie, delle comunità, della società tutta, dalla pubblicità, dai cartoni animati, dai libri, dagli albi illustrati... Una pluralità di proposte e di modelli di riferimento che i bambini respirano, con la quale sono costantemente in contatto e nella quale sono quotidianamente immersi.

Nelle scuole associate alla Federazione sono presenti 919 bambini – pari al 13,08% – che provengono da 59 nazioni diverse dalla nostra. Le loro famiglie hanno tradizioni e culture proprie e professano religioni diverse, così come ci sono molte famiglie di nazionalità italiana che professano fedi diverse o che, semplicemente, non sono credenti. Per la Federazione, per la storia e le competenze costruite in questi anni di profondi e talvolta anche faticosi cambiamenti, quindi, sostenere il valore dell’educazione religiosa per i bambini, per tutti i bambini, non significa affatto puntare sul primato di una religione sull’altra, bensì riaffermare la centralità di valori legati alla spiritualità e alla pacifica convivenza.

Da qui la necessità che le nostre scuole possano dotarsi di strumenti e di modalità per declinare la proposta di mediazione culturale all’interno della propria progettualità pedagogica ed educativa; una progettualità che ha come riferimento cardine il testo provinciale degli “Orientamenti dell’attività educativa della scuola dell’infanzia”.

Strumentare le insegnanti, dunque, in modo che siano capaci di proposte educative adeguate e rispettose di ciascuna differenza, senza venir meno alla propria identità culturale e religiosa e, nel contempo, riconoscendo e valorizzando le identità culturali e religiose altre; mantenendo alta l’attenzione su ciò che significa accoglienza nei confronti degli altri: apertura, confronto, curiosità e non rinunciando

alla propria identità ma, al contrario, sfruttando tali incontri con le diversità culturali e religiose come occasioni per irrobustirla e arricchirla ulteriormente.

## **Il ruolo del volontariato**

Come sempre colgo questa importante occasione per ri-condividere con voi un dato identitario di cui dobbiamo avere tutti piena consapevolezza: l'intero nostro Sistema si regge sulla disponibilità, sulle azioni gratuite, sulla generosità, sulla passione dei volontari.

Da questo punto di vista i 70 anni della Federazione sono la documentazione fattuale di una disponibilità volontaria e sostenibile attorno all'educazione: ecco perché è necessario continuare a promuoverla, alimentarla, rinforzarla. La posta in gioco è quella di supportare il volontariato ad affrontare i necessari cambiamenti e le diverse sollecitazioni. Concretamente significa accompagnare e gestire non scontati rinnovi e passaggi generazionali.

Il rinnovo dei Consigli direttivi, infatti, rappresenta una delle criticità che sempre più frequentemente il Servizio di Coordinamento, in particolare, è chiamato a fronteggiare.

È sempre più difficile riuscire a trovare persone disposte a impegnarsi nella gestione delle scuole, così come è molto difficile sostenerne la motivazione e la tenuta nel tempo.

È indubbio che si tratta di un problema che investe, più in generale, l'intero mondo del volontariato. Le sempre maggiori responsabilità che incombono su chi, in termini del tutto gratuiti, mette parte del proprio tempo a disposizione della comunità costituiscono un freno all'impegno in tutti i settori. E non può non essere così anche nel nostro ambito, in cui il volontariato si deve spendere su molteplici e complessi piani. Pensiamo, solo per citarne uno, alle implicazioni connesse alla funzione datoriale nei confronti dei dipendenti delle nostre scuole.

Proprio per tutto questo è indispensabile che i volontari possano contare su risorse esperte affidabili sia interne alla scuola – professionisti e segretari – sia su tutte le professionalità competenti che operano all'interno della Federazione sia, evidentemente, sulla certezza di finanziamenti che consentano il pareggio di bilancio.

Riteniamo, infatti, che la posta in gioco, per noi, sia davvero molto alta, non esitiamo a dire vitale. Si tratta della qualità dell'educazione, dell'attivazione sociale, dell'attivazione delle comunità nel perseguire i valori generati all'interno dei processi educativi che si realizzano nelle nostre scuole e che parte da molto lontano.

È una constatazione che ci porta a riflettere sulla tenuta del patto associativo che ci lega – che lega la Federazione alle scuole e le singole scuole tra loro – e che esige di essere tematizzata in queste nostre occasioni annuali di incontro. Perché è su di essa che si fonda la possibilità di tenuta dell'intero Sistema,

la possibilità che i singoli possano continuare a impegnarsi in questa importante “avventura” con serenità e tranquillità, attraverso un passaggio di testimone tra le persone e tra le generazioni caratterizzato da fiducia e visione del futuro.

La ragione prima per cui siamo associati deve muovere, dunque, da una logica di comune identificazione, di comune investimento in una progettualità tesa a costruire “qualcosa”, insieme, sul piano educativo, sociale e culturale. Un’occasione preziosa e imperdibile per attivare offerte educative e formative di qualità “alta”, basate su valori, ideali, prospettive – in cui si crede e in cui ci si riconosce – per la costruzione di comunità competenti che richiedono alleanze funzionali.

Solo così, insieme, possiamo trovare le strade per affrontare le complessità e le difficoltà che quotidianamente incontriamo.

“Il volontariato è una straordinaria energia civile che aiuta le comunità ad affrontare le sfide del tempo e le sue difficoltà”. Queste le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della Giornata internazionale del volontariato (5 dicembre 2021). Queste le parole in cui vogliamo riconoscerci; che fanno piacere e che vogliamo fare nostre; che fanno sentire orgogliosi anche noi di essere e continuare a esserlo, volontari.

## **SETTANTESIMO: NARRAZIONI AL FUTURO**

Porre al centro il valore dell’essere scuola oggi, in stretta connessione con la propria comunità, è stato il focus che ha caratterizzato le iniziative legate al Settantesimo di fondazione della nostra Associazione. Una scuola che si nutre dell’impegno di tanti volontari, tratto distintivo del nostro Sistema, e che si cura della qualità dell’educazione attraverso la formazione e le competenze delle tante professionalità implicate. Una prospettiva, tra narrazioni da condividere e prefigurazioni da co-costruire, attraverso la quale la Federazione ha riletto la propria storia e aperto linee progettuali per il futuro.

Un anniversario, questo Settantesimo, che sicuramente ricorderemo per le circostanze assolutamente eccezionali nelle quali ci siamo trovati ad attraversarlo; circostanze che ci hanno costretto più volte a ripensare forme di partecipazione, contesti, declinazioni. E non solo negli strumenti organizzativi, nella gestione delle risorse, nel rapporto con l’abitare, con la prossimità ma anche – e soprattutto – nel senso profondo del significato che prospettare, prefigurare, costruire futuro assumono e potranno assumere nell’orizzonte dell’oggi.

Dal progetto iniziale – previsto nell’autunno del 2020 – di un unico evento concentrato in due giornate, le proposte si sono progressivamente articolate in micro-eventi distribuiti nell’arco di un tempo

molto più esteso, con le modalità via via permesse dalle normative connesse alla pandemia. Questo, tuttavia – nonostante i comprensibili disorientamenti dovuti ai nuovi equilibri che molte volte siamo stati chiamati a rimettere in gioco –, ha aperto dimensioni partecipative e narrative che si sono rivelate, inaspettatamente, interessanti e innovative. Se da un lato abbiamo infatti dovuto rinunciare all’idea di ritrovarci insieme, in presenza, a condividere un unico evento specificatamente dedicato al nostro Settantesimo, abbiamo però avuto la possibilità di distribuire nel tempo e nei territori la testimonianza della nostra storia, delle nostre esperienze, della progettualità delle scuole.

Nel quadro più ampio di questo progetto “diffuso” di celebrazione del nostro anniversario, il racconto del nostro contributo, in tutti questi anni, all’impegno nell’educazione ha accompagnato con maggiore costanza, e quindi vicinanza, le difficili fasi che la scuola ha dovuto affrontare e che hanno visto in particolare la scuola dell’infanzia in Trentino al centro di un dibattito molto complesso. Di seguito vengono descritte le attività e le occasioni principali promosse e realizzate per il Settantesimo che, per ragioni di tempo, lascio alla vostra lettura successiva.

## Il legame con il Bilancio sociale

Il lavoro sui tre valori – che riportiamo sotto – da promuovere nelle nostre scuole, tra i sette evidenziati dal Bilancio Sociale, ha accompagnato e orientato i percorsi che hanno portato alle iniziative legate al Settantesimo della Federazione. Molte delle riflessioni nate attorno a questo importante anniversario – e gran parte della documentazione che ne è scaturita – hanno avuto come trama gli importanti riferimenti presenti in questo documento che, in ogni occasione opportuna, Coordinatori e Formatori si sono impegnati a rendere strumento vivo e in grado di incidere sulla progettazione del servizio educativo e sulla cura delle relazioni all’interno della comunità.

### I tre valori del bilancio sociale che hanno orientato i progetti

#### QUALITÀ DELL’EDUCAZIONE ALL’INFANZIA

per porre al centro i bambini e il valore del loro pensiero, **rigenerando** l’impegno a **curare la qualità** delle nostre scelte educative

#### AUTONOMIA E IDENTITÀ

per **tessere legami e reti** nelle scuole e tra le scuole, con le famiglie e con il territorio valorizzando il ruolo del volontariato

#### GENERARE CAPITALE SOCIALE

per nutrire **appartenenza e partecipazione**, per promuovere la disponibilità di chi desidera dedicare, agli altri e insieme agli altri, tempo, energie, riflessioni, azioni

## Il logo rinnovato

Un processo creativo, di riflessione e di analisi, ma anche di immaginazione, è il percorso che ha portato alla realizzazione del nuovo logo della nostra Associazione. Espressione di uno spazio di confronto, occasione per rimettere a fuoco direzione e orientamenti, opportunità per dare rinnovato valore alla nostra storia radicata nel volontariato e nella comunità. Componenti della Giunta, dipendenti della Federazione e formatori sono stati coinvolti in *focus group* che hanno evidenziato, discutendo e confrontandosi, gli aspetti di valore e gli aspetti di prospettiva futura legati alla realtà delle scuole autonome associate e alla Federazione.



Oltre all'importante esito formale ed espressivo di questo processo – cosa che ha comportato anche l'aggiornamento del sito e di tutti i canali e strumenti comunicativi utilizzati –, questa operazione ha rappresentato un'ulteriore occasione per non rincorrere – per quanto possibile – le trasformazioni del contesto socio-culturale ed economico, ma per accoglierle, comprenderle e prefigurare possibili linee di intervento.

Tra gli aspetti di valore i principali temi emersi sono stati il saper essere comunità attraverso la partecipazione, l'offrire servizio e testimonianza, il fare Sistema per promuovere la qualità dell'educazione. Tra gli aspetti sui quali investire, invece, si evidenzia la valorizzazione di identità e distintività, l'attenzione ai processi relazionali, il riuscire a comunicare bene i nostri progetti, la ricerca con cura del dialogo e dell'ascolto, l'alimentare corresponsabilità.

In questa cornice di riflessioni anche il logo della nostra Associazione assume un ruolo importante e simbolico nel veicolare gli snodi costitutivi del nostro essere, della nostra *mission*. Vi ricordo che la spiegazione del processo di elaborazione e dei dettagli grafici del logo è presente sul sito.

## Una mostra itinerante sulle pratiche di progettualità educativa

A Settant'anni dalla scelta delle scuole di associarsi dando vita alla Federazione abbiamo voluto condividere con le famiglie, con le Istituzioni e con ciascuna comunità la nostra storia di relazioni, di ricerca e formazione, di passione per l'educare. Strumento comunicativo e divulgativo che abbiamo curato grazie al contributo del Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici e del Servizio di Coordinamento, è stato la realizzazione di 59 poster che – replicati fino a quota 300 così da garantirne almeno due per ciascuna scuola – sono stati esposti a partire dal 7 ottobre 2021 all'ingresso delle scuole

o in luoghi significativi della comunità. Una mostra didattica, dunque, che ha progressivamente assunto la forma di una mostra all'aperto distribuita su tutto il territorio provinciale per essere prossima a tutti, per essere avvicinata e vista con frequenza e intensità differenti permettendo così di approfondire in varie modalità le idee che guidano la nostra progettualità educativa e l'attività concreta con bambini, personale, famiglie e volontari. Due poster per ciascuna realtà hanno documentato un aspetto specifico dei tanti progetti che abbiamo costruito e stiamo promuovendo. Ne riportiamo qui sotto un esempio.



I poster sono attualmente ancora esposti nelle scuole, segno questo di un impegno non estemporaneo nel comunicare e nel promuovere appartenenza. Ciascun poster riporta un QR-Code scansionando il quale è possibile visitare virtualmente l'intera "mostra diffusa" di oltre 300 poster collocati in tutto il territorio provinciale. Una sezione del nostro sito, appositamente dedicata a questo, raccoglie invece tutti i 59 poster-base realizzati, documentazione preziosa che ha permesso di fare una prima significativa sintesi di tutto il pensiero riflessivo e progettuale della Federazione, sia per quanto riguarda gli aspetti teorico-metodologici, sia per gli aspetti legati all'identità e distintività di tutto il Sistema.

Gli stessi 59 poster che abbiamo voluto raccogliere in una pubblicazione attualmente in formato digitale e che intendiamo stampare e mettere a disposizione di tutte le scuole e di tutto il personale; per riconoscerci anche attraverso la materialità di questo prezioso lavoro, che documenta spaccati di progettualità, di esperienze, di offerta educativa e formativa; spaccati autentici di vita delle nostre scuole.

### **Publicazione e presentazione di due volumi**

Un altro passaggio significativo del Settantesimo è stato la presentazione on line, nel mese di maggio 2021, dei due volumi da noi pubblicati nel 2021 sulla sperimentazione della metodologia innovativa del Piccolo Gruppo e sul Piano Educativo Personalizzato (PEP) come strumento a sostegno di una progettazione inclusiva. Raccogliere in due pubblicazioni i percorsi di ricerca che hanno orientato e nutrito la formazione e, al tempo stesso, si sono alimentati del dialogo con i contesti e le esperienze della scuola, ha rappresentato per la Federazione la possibilità di riconoscere e dare valore a quanto bambini, insegnanti, coordinatori e formatori hanno costruito insieme per promuovere la qualità dell'educazione.



I due testi permettono un'immersione nel vivace e competente lavoro progettuale delle insegnanti. A fianco all'esplicitazione puntuale di chiari riferimenti teorico-metodologici, le narrazioni – sempre ancorate a documentazioni di varia natura e di diversificati livelli di elaborazione – ci permettono di cogliere scorci della vita delle scuole, delle esperienze proposte, delle interazioni che ne nascono. Abbiamo la possibilità di vedere in azione, così, quell'idea di bambini competenti e in ricerca, di insegnanti e di scuola che fanno

cambiare prospettive, chiavi di lettura, strumenti, velocità e ritmo, di professionisti, coordinatori e formatori, che sanno accogliere, accompagnare, problematizzare, rilanciare, valorizzare.

Gli incontri di presentazione hanno rappresentato un'importante occasione di formazione e di partecipazione anche da parte delle insegnanti e hanno permesso di far conoscere l'investimento nel pensiero e nelle pratiche da parte della Federazione e delle scuole associate.

## 70°: incontri online

La realizzazione di approfondimenti brevi e dinamici – dialoghi con gli autori, con esperti, con insegnanti – ai quali è stato possibile partecipare liberamente tramite collegamento a distanza, è stato un altro canale significativo per dare testimonianza di una scuola in dialogo, propositiva, partecipe con le famiglie, nei territori, nelle comunità, nelle Istituzioni.

Si è trattato di 19 appuntamenti non solo molto partecipati in termini numerici e molto apprezzati nella loro formula comunicativa e organizzativa, ma che hanno sollecitato anche un coinvolgimento attivo da parte delle insegnanti, di alcuni presidenti e dei coordinatori che hanno preso parte agli incontri online sia nella loro progettazione sia nella loro conduzione.

## Una App dedicata



La App, progettata e lanciata nell'ambito delle iniziative del Settantesimo – e tuttora scaricabile dalla homepage del sito della Federazione – vuole essere un ulteriore strumento di informazione, diffusione, confronto, incontro. Per continuare ad alimentare cultura, qualità, relazioni significative. Anche in questo caso tutte le scuole sono state informate delle modalità di accesso e delle diverse funzionalità che la App permette.

## **Iniziative nei territori**

In occasione del Settantesimo a fianco a proposte coordinate a livello centrale sono state promosse e sostenute iniziative che hanno riguardato il coinvolgimento delle singole realtà scolastiche.

Facciamo riferimento ad esempio a mostre educativo-didattiche nate dalla collaborazione con nido d'infanzia, scuola primaria e biblioteca; a Piccole guide realizzate attraverso la documentazione su pannelli collocati all'aperto nei luoghi oggetto dell'esplorazione dei bambini; a presentazione di pubblicazioni realizzate; a documentazione di specifici percorsi didattici; a iniziative legate alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Tutte le informazioni e le documentazioni relative a questi eventi sono disponibili sul sito della Federazione.

## **Oltre il Settantesimo**

Elemento comune che ha caratterizzato attività e iniziative promosse nel corso del Settantesimo è stato il pensarle già con l'obiettivo di continuare a sostenerle nel tempo, aggiornandone e sviluppandone i contenuti e facendole diventare patrimonio mobile e *in progress* della nostra comunità.

I poster prodotti in questi mesi, stampati e diffusi nelle scuole nell'autunno 2021, sono già in uso da parte delle scuole e delle équipe formative come strumenti di approfondimento in sede formativa e progettuale, in occasione di incontri con le famiglie e con le Istituzioni.

Anche le due pubblicazioni sul Piccolo Gruppo e sul Piano Educativo Personalizzato (PEP), presentate nel mese di maggio scorso, oltre a essere un valido supporto alla formazione e alla progettazione all'interno del nostro Sistema sono state adottate quali testi universitari.

La App lanciata nell'ambito delle iniziative del Settantesimo – e tuttora scaricabile dalla homepage del sito della Federazione – viene costantemente aggiornata e sta diventando un importante canale integrativo per diffondere iniziative, news e documentazione.

## **FORMAZIONE E RICERCA**

Come abbiamo già ricordato nella Relazione dello scorso anno le attività formative non si sono mai fermate durante l'emergenza sanitaria, proprio grazie alla solidità del nostro impianto formativo e del nostro approccio scientifico alla scuola e all'educazione all'infanzia.

Questo ha richiesto anche la costruzione e la definizione di nuove e diverse modalità di incontro e di partecipazione tra coordinatori, formatori, insegnanti e personale ausiliario. La massiccia e ineludibile mediazione tecnologica delle forme di partecipazione, imposta dalla situazione di pandemia, è stata

un'occasione per costruire nuove pratiche comunicative e interattive che sono ormai parte qualificata e importante del nostro bagaglio e del nostro repertorio di pratiche professionali. Più nel merito, tali ricche e vivaci occasioni di incontro e partecipazione tra attori organizzativi hanno inoltre permesso di introdurre importanti innovazioni nei modi di lavorare e di interpretare il ruolo della scuola stessa e di continuare a costruire pratiche educative e formative per sostenere la qualità, alta, dell'educazione all'infanzia offerta dalle scuole del Sistema.

Tale qualità alta è anche alimentata dalle numerose e diverse attività di ricerca che la Federazione sostiene e promuove. Non una ricerca astratta e "in vitro", ma una ricerca "in vivo", condotta nelle concrete e specifiche pratiche formative, educative e didattiche che si realizzano nelle scuole associate con l'essenziale partecipazione e coinvolgimento dei bambini, delle insegnanti e spesso anche del personale ausiliario. Una ricerca che si realizza "con" le scuole e non "sulle" scuole. Una ricerca che quindi, proprio per il suo essere situata e per il suo contatto con le pratiche educative reali, permette di contribuire in modi innovativi e sostanziali alla costruzione e alla sperimentazione di pratiche educative di qualità, in grado di assicurare continua innovazione e sviluppo al Sistema.

Gran parte del lavoro con le scuole e a favore delle scuole nel corso di quest'anno è stato svolto in particolare dai coordinatori e dal Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici, grazie anche al qualificato e prezioso supporto del Comitato Tecnico-Scientifico; un lavoro che può essere letto come un nuovo capitolo dell'impegno a ricercare, innovare, adattare e, se necessario, a modificare gli strumenti a disposizione per garantire ai bambini, alle loro famiglie e alla comunità la solidità di una scuola che continua a esserci, a essere presente, a essere vicina e vivace nonostante la complessità del periodo che abbiamo attraversato e stiamo attraversando e nonostante i vincoli che sono stati inevitabilmente posti dai protocolli igienico-sanitari.

Di seguito mi preme rimarcare la rilevanza scientifica, formativa e culturale di alcune delle molteplici iniziative promosse dalla Federazione insieme alle scuole e, in molti casi, già messe in evidenza in relazione al Settantesimo.

Parto dai due volumi che sono stati pubblicati nel 2021 presso Valore Italiano – già sopra richiamati – e che rappresentano un modo concreto di far conoscere, anche all'esterno, l'investimento nel campo della ricerca educativa da parte della Federazione e delle scuole associate.

- *Il Progetto Educativo Personalizzato. Strumento di supporto alla progettazione inclusiva* di Pasquale Arcudi e Silvia Cavalloro, con il contributo di Marilena Fatigante;
- *Piccoli gruppi e apprendimento nella scuola dell'infanzia. Una sfida che inizia con la formazione degli insegnanti* di Camilla Monaco e Cristina Zucchermaglio.

Inoltre, come abbiamo avuto più volte modo di testimoniare, tutta la formazione continua a portare avanti il processo di ricerca-azione sulle forme e sulle modalità di partecipazione degli insegnanti al processo formativo che li coinvolge e che essi contribuiscono a costruire e a modificare, tanto nelle situazioni formative in presenza quanto in quelle a distanza. Negli ultimi anni, in particolare, tale partecipazione è stata sempre più evidente, ad esempio, nella crescente disponibilità degli stessi insegnanti a mettere in campo e sperimentare con i bambini sollecitazioni emerse in sede formativa, per poi attivare un proficuo circolo virtuoso tra le proposte educativo-didattiche concrete, l'osservazione e la riflessione sulle stesse – costruita collettivamente anche attraverso la formazione – e la ri-progettazione di nuove esperienze. Colgo a questo proposito l'occasione per ringraziare, insieme a ciascun coordinatore, al Servizio di Coordinamento e al Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici, anche i formatori, responsabili delle cinque équipe formative – Manola Alfredetti, Alessandro Ramploud, Franca Rossi, Caterina Spillari ed Emanuele Testa – e i consulenti del Comitato Tecnico-scientifico – Cristina Zucchermaglio e Giuseppe Scaratti.

### **La qualità delle relazioni tra scuole e famiglie**

Un rinnovato e importante investimento in termini di ricerca è quello legato all'ambito della comunicazione e della partecipazione tra scuola dell'infanzia e famiglie: se ne sta facendo carico l'équipe formativa dei circoli di Borgo, Giudicarie Esteriori, Mezzolombardo e Sarche con i quattro coordinatori di riferimento e con il formatore Emanuele Testa.

Questo percorso di ricerca e di intervento ha inizialmente coinvolto 27 scuole per poi estendersi ad altre. Si è trattato di una ricerca-azione, nella quale sono stati coinvolti presidenti e componenti degli Enti gestori, genitori dei bambini, insegnanti, operatrici e operatori d'appoggio, con l'intento di ascoltare in modo attento i loro punti di vista sui processi di comunicazione e di partecipazione tra le nostre scuole dell'infanzia e le famiglie.

La qualità delle relazioni tra le scuole e le famiglie costituisce un aspetto fondativo della nostra Istituzione che negli ultimi anni è stato fortemente sollecitato dalle questioni inevitabilmente poste dalla situazione pandemica in atto. Mai come oggi questo aspetto risulta di primaria importanza: ci attraversa la preoccupazione che il distanziamento fisico, imposto dai protocolli di sicurezza, non alimenti un distanziamento sociale. Ci servono competenze per raccontare in modo nuovo la ricchezza che riempie le giornate nelle nostre scuole, tra i bambini e con i bambini.

Si è partiti da alcune domande. Dopo anni di forte investimento sull'innovazione della proposta didattico-educativa nelle nostre scuole, quanto siamo riusciti a veicolare la qualità e il valore tra le famiglie?

Si è molto lavorato sullo sviluppo di un'idea di bambini competenti, capaci di costruire pensieri, costruttori attivi delle loro relazioni e delle conoscenze che scaturiscono dalle interazioni. Abbiamo spesso parlato di Piccolo Gruppo e di Concilio dei Bambini.

Ci siamo chiesti: quanto siamo riusciti a condividere con i genitori le nostre idee? Ma, soprattutto, quali momenti di incontro con le famiglie hanno meglio aiutato a capire davvero il cuore della nostra proposta? Quali strategie hanno funzionato meglio per favorire comprensione e partecipazione? Dove abbiamo da lavorare per cambiare e per migliorare? Che cosa ci hanno insegnato chiusure e limitazioni dell'emergenza sanitaria sulla comunicazione con le famiglie?

Sono stati costituiti sedici gruppi di discussione (tecnicamente denominati *Focus Group*) composti da persone provenienti da tutte le scuole di ciascuno dei circoli coinvolti: quattro gruppi hanno riunito presidenti e membri degli Enti gestori; in altri quattro sono stati invitati operatori d'appoggio, cuochi e personale di cucina; quattro gruppi hanno visto discutere tra di loro genitori di scuole diverse, mentre altri quattro hanno raccolto alcune insegnanti. Hanno preso parola non solo gli adulti; diversi gruppi di bambini, infatti, guidati dalle loro insegnanti, hanno discusso tra di loro rispondendo a una domanda che li ha appassionati: "Come raccontiamo ai nostri genitori il modo con cui lavoriamo a scuola?"

Alcuni cenni ai principali risultati emersi.

A chi è impegnato nelle nostre scuole – Enti gestori, coordinatori, insegnanti, operatori d'appoggio – sta a cuore che arrivi ai genitori il senso della proposta didattico-educativa; a questi ultimi interessa che i loro figli non solo stiano bene a scuola, che vivano con benessere questa loro esperienza, ma anche che apprendano e possano sviluppare competenze, costruire conoscenze e non solo interazioni, alimentare la loro curiosità e il loro desiderio di esplorare, non solo trovare assolta un'istanza di accudimento.

Dai gruppi di discussione è emerso che tra i genitori vi è un'idea circolante – a volte elaborata – sul modo con il quale a scuola si lavora in piccoli gruppi e sui processi di apprendimento, nominando, ad esempio, la collaborazione tra i bambini, il fare ricerca osservativa, il progettare insieme. Non sono mancati riferimenti interessanti alla scuola della comunità, alla relazione con l'ambiente esterno così ricco di spunti nei nostri territori, ai progetti solidali che vedono coinvolte le nostre realtà.

La visione di documentazione preparata non solo dalle insegnanti, ma da queste insieme ai bambini, sembra facilitare il confronto nelle famiglie su quanto appreso, con una narrazione attiva dei figli che tocca nel vivo il cuore e non solo le menti dei genitori. È emerso come gli stessi colloqui tra insegnanti e genitori possono essere momenti preziosi, non solo per comprendere meglio il proprio figlio, ma anche per capire come vengono sostenuti il suo sviluppo e i suoi apprendimenti nel contesto scolastico, in base al modo con cui le insegnanti lavorano.

Dalla ricerca svolta è emersa la necessità di promuovere una maggiore comprensione – da parte delle famiglie – di quella specificità delle nostre scuole che le vede sostenute dalle forze di volontariato in esse operanti, a cui si unisce come valore aggiunto la messa in rete tra le stesse all'interno del Sistema federale, che rende possibile lo scambio di pratiche promettenti, di risorse e strategie atte a sostenerne qualità, partecipazione, innovazione.

Ringrazio in particolare l'équipe per il prezioso lavoro che ha svolto e che sta ancora portando avanti con le scuole, i presidenti, gli insegnanti, gli operatori d'appoggio, i genitori e i bambini e che fornirà all'intero Sistema altri importanti elementi sui quali riflettere per *servire* la comunità e alla comunità in maniera adeguata, non solo per accogliere i *cambiamenti* necessari, ma anche per promuoverli; non solo per essere un elemento di *vivacità* dei territori ma per trainare la partecipazione, l'attivazione e l'impegno delle altre realtà associative e istituzionali.

### **Progetti in corso e in azione con le scuole**

Procedo brevemente nel richiamare, inoltre, alcuni tra i molteplici progetti di ricerca portati avanti dalla Federazione con le scuole.

- **il progetto di accostamento alle lingue tedesca e inglese**, che caratterizza e identifica da oltre due decenni l'impegno e l'interesse delle scuole e della Federazione. Mi fa piacere ringraziare l'Assessore regionale Giorgio Leonardi, che si dimostra sempre attento e sensibile non solo alle finalità generali – che tutti condividiamo – del progetto, ma anche alle scelte operative più efficienti per favorirne la realizzabilità. Lo ringrazio a nome di tutti anche perché, a fronte della complessa congiuntura anche economica, il finanziamento complessivo per l'anno 2022 ha subito una contrazione che non supera il 10%, elemento che permette a tutte le scuole di proseguire con quanto programmato. Insieme all'Assessore Leonardi ringrazio anche la sua Segreteria e gli Uffici regionali competenti, perché il loro lavoro ci ha permesso di avviare il progetto nella maggioranza delle scuole anche quest'anno, già dai primi giorni di gennaio.

Accanto al progetto finanziato dalla Regione Trentino Alto Adige, ricordo che a partire da martedì prossimo, 1 febbraio, potrà riprendere, con modalità di gestione formali diverse da quanto avvenuto fino a dicembre 2021, anche la parte di progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento: il contratto con l'ATI Cieffe-ISIT è stato firmato nei giorni scorsi;

- **il progetto di ricerca Robobimbi**, che ci vede impegnati da qualche anno con la Fondazione Bruno Kessler (FBK) e che è nato per rispondere alla necessità di comprendere, partendo proprio dalle conoscenze e dalle prospettive dei bambini di scuola dell'infanzia, come la robotica educativa potesse entrare nelle pratiche educativo-didattiche quotidiane, in quanto ulteriore strumento a disposizione delle insegnanti. Proprio in virtù delle esperienze realizzate negli ultimi anni a partire dal progetto Robobimbi, la

Federazione è stata recentemente coinvolta in un progetto Erasmus Plus già avviato e della durata triennale (KITA DIGITAL), promosso dall'Istituto Don Milani di Rovereto, indirizzo socio-sanitario, e da partner provenienti da istituzioni spagnole e tedesche;

- **il progetto di ricerca iCode**, coordinato da Edutech (azienda con la quale abbiamo introdotto ormai da diversi anni l'ancora interessantissima esperienza con i-Theatre) e FBK, incentrato sulla progettazione e sulla realizzazione di un nuovo modello di coding tangibile narrativo, il cui obiettivo principale è quello di costruire intrecci e interconnessioni tra strumenti tecnologici/multimediali (in particolare coding e programmazione) e il pensiero narrativo dei bambini tra 3 e 6 anni;

- **il progetto sperimentale con il Muse** per permettere di "visitare" il Muse stesso e di integrare e qualificare la progettazione di scuola attraverso la possibilità di collegarsi con gli educatori museali in videochiamata. L'esperienza sperimentale, che ha visto in particolare il coinvolgimento della scuola "Canossiane" di Trento, ha aperto la strada a un'offerta culturale del Muse che è diventata una proposta aperta a tutta la comunità scolastica, "Il Muse in videochiamata". La sperimentazione realizzata con la guida progettuale della Federazione è stata anche presentata in molti contesti tra i quali un percorso di formazione rivolto agli studenti dell'Università di Bressanone;

- **il percorso sperimentale e innovativo**, realizzato con il **Centro Servizi Culturali Santa Chiara**, dal titolo "Tra regole e libertà" che ha permesso di ricercare possibili esperienze di apprendimento legate alla dimensione espressiva del linguaggio teatrale che tenessero conto dell'esperienza vissuta durante il lockdown, della praticabilità delle proposte anche in condizioni di distanziamento e della valenza che le nuove tecnologie hanno assunto e assumeranno in questo periodo e in futuro;

- lascio al termine di questa breve carrellata il riferimento all'avvio di un interessante **confronto con il Centro Studi Erickson**. Le due pubblicazioni che hanno visto la luce nella scorsa primavera – *Piccoli Gruppi e apprendimento nella scuola dell'infanzia* e *Il Progetto Educativo Personalizzato* – hanno rappresentato un primo motivo di interesse del Centro Studi Erickson verso l'impegno della Federazione nella promozione di una cultura innovativa e inclusiva dell'educazione. A settembre siamo stati ospiti (proprio nella sede nella quale avremmo voluto effettuare la nostra Assemblea) di una tavola rotonda – di cui il Centro Studi Erickson si è fatto promotore – che ha costituito una prima occasione di confronto tra i sistemi di scuole dell'infanzia trentine intorno al tema dell'inclusione. Nel mese di novembre, poi, abbiamo avuto il piacere di partecipare con un nostro contributo al Convegno Internazionale *La Qualità dell'inclusione scolastica e sociale*, attraverso cui ogni anno il Centro Studi Erickson, con l'attitudine plurale che lo contraddistingue, dà voce e visibilità alle esperienze e alle pratiche inclusive più interessanti nel panorama nazionale e internazionale.

Ci sono poi alcune strade che si stanno aprendo proprio in questo periodo, quindi non ancora compiutamente rendicontabili come già percorse. Mi limito a citarne una perché testimonia, ancora una volta, l'attenzione che sempre c'è da parte della Federazione nei confronti di altri interlocutori e viceversa, alla ricerca di occasioni di confronto e di relazioni istituzionali, scientifiche, professionali anche internazionali. Siamo stati, infatti, recentemente invitati a partecipare in maniera molto implicante fin dalla fase progettuale a un bando promosso da Erasmus Plus per un progetto che prenderà avvio da marzo 2022. L'obiettivo del progetto, come potete leggere dal titolo, *Digital Creativity Use for Learning and Teaching in edUcational fRamework of Early childhood (Digital C.U.L.T.U.R.E. è il suo acronimo)*, è quello di favorire la creatività nei processi di apprendimento dei bambini utilizzando anche strumenti digitali, rafforzando la competenza digitale e creativa degli insegnanti e sostenendo gli stessi insegnanti nell'innovazione delle loro strategie educative e didattiche. Lo scopo è, contestualmente, anche quello di creare cultura, consapevolezza e sensibilizzazione professionali rispetto alle possibilità e ai rischi per i bambini del rapido sviluppo tecnologico che li circonda. Tale progetto internazionale coinvolge, insieme all'Italia – rappresentata dalla nostra Federazione e dall'Azienda Speciale dei Servizi della Bassa Reggiana (Reggio Emilia) –, la Svezia – rappresentata dall'Università di Borås e dall'Amministrazione delle scuole dell'infanzia della città di Borås – e il Portogallo – rappresentato da una propria scuola dell'infanzia. Questa iniziativa, che terrà insieme esperienze di confronto tra culture e prospettive scientifiche, pedagogiche ed educativo-didattiche molto diverse, nasce nell'ambito del Piano di azione per l'istruzione digitale, recentemente definito dalla Commissione Europea.

Tutto questo è possibile grazie alla virtuosa abitudine a lavorare insieme tra scuole e Federazione; tutto questo accade, soprattutto, quando personale delle scuole e presidenti, coordinatori, formatori possono dedicare, insieme, le loro energie agli aspetti centrali della scuola stessa. Ci auguriamo che questo periodo complicato, che spesso ci costringe, anche in queste ultime settimane, a impegnare molto tempo – troppo, vorrei dire – in aspetti di altra natura, si concluda prestissimo in modo che i diversi professionisti coinvolti possano tornare a occuparsi a pieno regime delle dimensioni che permettono ogni giorno alla scuola di lavorare per i bambini.

## **I DIVERSI SUPPORTI ALLA QUALIFICAZIONE EDUCATIVA**

Aprò ora il capitolo delle attività, delle attenzioni e dei dispositivi organizzativi funzionali e di supporto alla *mission* della Federazione e delle scuole associate, alla loro ragion d'essere che si identifica – come

fin qui evidenziato – nella qualificazione “alta”, continuamente innovata dell’offerta educativa ai bambini, alle famiglie, alla comunità.

Per garantire qualità all’educazione e un sostegno forte e competente la Federazione ha messo a punto e consolidato negli anni procedure e dispositivi specifici e trasversali; ha garantito attività e operatività specialistica per sostenere e facilitare le scuole nell’assolvere i molteplici adempimenti normativi, burocratici, gestionali, organizzativi che sempre di più gravano sulle stesse.

Richiamo brevemente alcuni dei suddetti ambiti di impegno – in capo in particolare al Settore Amministrativo e al Settore Legale e dei Servizi di supporto – che hanno assunto, e assumeranno anche in futuro, particolare rilievo e incidenza.

Con riferimento alla gestione economica delle nostre scuole non posso esimermi dal manifestare preoccupazione per le crescenti difficoltà che le stesse incontrano in termini sempre più rilevanti; difficoltà purtroppo associate – e in parte conseguenti – all’aumento degli adempimenti burocratici, che generano nuovi costi e allo stesso tempo scoraggiano l’azione dei volontari.

Mi riferisco in particolare alla Riforma del Terzo Settore e ai nuovi oneri che essa ha imposto ai soggetti che operano nell’ambito del no profit (tra cui l’obbligo di nomina dell’organo di controllo, il bilancio redatto secondo lo schema ministeriale, la relazione di missione, il bilancio sociale, la revisione legale dei conti...); ma non posso nascondere che la stessa Provincia Autonoma ha dato il suo contributo alla burocratizzazione della gestione delle nostre scuole. Riprendendo a tal proposito le affermazioni di un eminente studioso della materia (Cottarelli) vorrei rammentare che il costo della burocrazia è di fatto una tassa, il cui onere genera significativi maggiori costi anche per le nostre scuole; e non solo per i professionisti esterni che provvedono ai nuovi adempimenti, ma anche per le segreterie dei nostri Enti, il cui orario di lavoro – e il relativo costo – continua nel tempo ad aumentare oltre che per i dipendenti della Federazione. Se si considera che negli ultimi anni la situazione economica delle nostre scuole si è progressivamente deteriorata e che negli ultimi due esercizi (2019/20 e 2020/21) la maggior parte dei bilanci era in perdita, l’impatto dei nuovi oneri burocratici – associato all’incremento dei prezzi dell’energia e dell’inflazione, alla riduzione di introiti e ai maggiori costi di gestione determinati dall’emergenza Covid-19 – aggraverà senz’altro un quadro già di per sé molto problematico.

Di fronte a questa sfida tuttavia la Federazione non è rimasta inerte, ma ha messo in campo un’ampia gamma di interventi. Oltre infatti alla richiesta di nuove risorse per l’emergenza Covid-19 e per i nuovi adempimenti, dovuti soprattutto a organo di controllo e valutazione del rischio da legionellosi – risorse che saranno trasferite alle scuole già nei prossimi mesi – si proporrà nuovamente alla Provincia la revisione dei criteri di calcolo del contributo per il funzionamento delle scuole (c.d. “Quota Struttura”) e l’incremento del relativo stanziamento, che negli anni scorsi la Provincia ha progressivamente ridotto

anche a seguito dei risparmi di spesa ottenuti grazie agli sforzi profusi dai gestori delle nostre scuole e dalla Federazione.

Quest'ultima – oltre a continuare a fornire alle scuole, strumenti per la riduzione dei costi: Contratti di Sistema (CdS), reportistica, “Semafori”, altro... e consulenza specifica agli Enti in maggiori difficoltà – si è mossa alla ricerca di nuove risorse, sia per la copertura della spesa corrente (ad es. il credito d'imposta per spese Covid), sia per gli investimenti (per le scuole aderenti al CdS per la gestione calore, tramite la copertura integrale da parte della PAT e del gestore di calore delle spese per riqualificazione energetica e per installazione di sistemi di telegestione) sia, infine, per la formazione (tramite l'adesione a un nuovo Fondo Interprofessionale, individuato recentemente in Fondimpresa). Le scuole inoltre potranno continuare ad accedere ai fondi costituiti presso la Federazione con le economie maturate in passato sulle spese di riscaldamento 2014/2015 (destinato alla riqualificazione energetica) – pari, oggi, a Euro 27.408 – e sulla “Quota Struttura” (riservato alle spese di ristrutturazione) – pari a Euro 67.490 riferite all'anno 2017/2018 oltre a Euro 12.360 riferite all'anno 2019/2020 che saranno trasferite alla Federazione tra fine gennaio e febbraio 2022. Rispetto a quest'ultimo fondo vi ricordo che il termine per la presentazione della domanda di contributo – come previsto dai criteri approvati dal Consiglio Direttivo federale a gennaio 2020 – scade il 30 settembre di ogni anno.

Non ci si è limitati ad agire sul fronte del reperimento delle risorse. Ove possibile, infatti, gli uffici federali si sono fatti carico direttamente dei nuovi adempimenti amministrativi in capo alle scuole, in particolare riguardo alla predisposizione della relazione di missione e del bilancio sociale, all'interlocuzione con l'organo di controllo, alla richiesta del credito d'imposta Covid-19...; azioni senz'altro meno visibili delle precedenti menzionate, ma di indubbia efficacia nell'assorbire il peso della burocrazia. Infine attraverso brevi incontri formativi riguardanti i documenti di sintesi della situazione economica dell'Ente (bilancio consuntivo, rendiconto PAT, report gestionali) si cercherà di dotare i presidenti degli strumenti indispensabili per interpretare tali documenti e trarne così informazioni utili per gestire al meglio le risorse delle scuole.

Un ulteriore ambito di impegno riguarda il sistema informativo rispetto al quale evidenzio una serie di azioni e di interventi realizzati anche tramite l'utilizzo dei Fondi messi a disposizione dal Programma Annuale per Progetti innovativi. Segnalo in particolare l'acquisto di materiale informatico, hardware e software, al fine di aggiornare il parco macchine e i relativi sistemi operativi. Ciò ha consentito la sostituzione di diverse apparecchiature, con conseguente maggior efficacia sotto il profilo lavorativo; l'acquisto di un nuovo server per migliorare la tenuta e la prestazione della rete interna; la ricablatura in fibra ottica di tutte le postazioni presenti nella sede della Federazione. Ciò consentirà di ottenere prestazioni migliori nel lavoro di tutti i giorni. Il collegamento in fibra ottica permetterà un buon risparmio in

termini economici, oltre ad aver introdotto ulteriori benefici, tra i quali una migliore assistenza alle scuole. Assistenza che si è protratta per tutto l'anno scolastico, considerato che la modalità di "lavoro agile" ha reso indispensabile poter raggiungere con capillarità tutti gli utenti e i pc per i quali veniva richiesta l'assistenza stessa.

Sottolineo inoltre che le sale riunioni presenti nella sede della Federazione sono state oggetto di un intervento tecnologico innovativo che ha permesso, tramite un software di videoconferenza, di gestire riunioni a distanza con la presenza nei locali di più persone contemporaneamente.

A livello normativo si ricorda la Riforma del Terzo Settore (Decreto legislativo n. 117/2017) di cui ormai abbiamo parlato più volte.

Il Decreto, come ormai noto, ha integralmente riformato la disciplina del Terzo Settore ridisegnando i suoi confini attraverso una definizione puntuale di "Ente del Terzo Settore", sottoponendo quest'ultima categoria organizzativa a una disciplina ampia e complessa nella quale, a fronte di diversi oneri organizzativi e gestionali, si affiancano numerosi benefici fiscali e di altra natura.

Il percorso della Riforma non è ancora concluso; devono essere ancora approvati alcuni decreti ministeriali fondamentali per attuare pienamente quanto previsto dalla stessa, ma il processo continua.

In questa fase transitoria, per tutte le scuole dell'infanzia, in quanto organizzazioni di volontariato (ODV), uno degli adempimenti principali consisteva nella modifica dei propri Statuti per adeguarli alle disposizioni inderogabili del Codice del Terzo Settore. A oggi si può affermare che le scuole associate alla Federazione sono riuscite quasi tutte a concludere le operazioni necessarie per le modifiche statutarie e pertanto potranno confluire nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). L'iscrizione al RUNTS dà diritto ad accedere alle agevolazioni (soprattutto di carattere fiscale) previste per il Terzo Settore.

Presso la PAT, con deliberazione giunta del 26 febbraio 2021, è stato costituito un nuovo Ufficio provinciale RUNTS che a partire dal mese di agosto 2021 ha avviato, anche presso le nostre scuole, una raccolta di informazioni e documenti necessari al primo popolamento della piattaforma, per poter poi procedere con l'iscrizione nel nuovo Registro. Sarà cura della Federazione seguire con attenzione tale fase attuativa.

In vista della predisposizione delle nuove graduatorie del personale insegnante, valevoli per il triennio 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025, si cercherà di puntare maggiormente su una gestione informatizzata che andrà a toccare anche la fase istruttoria delle domande. L'obiettivo sarà quello di migliorare e semplificare l'utilizzo del sistema ATF che attualmente gestisce la presentazione on line delle domande di assunzione tramite apposito collegamento al sito web della Federazione; ciò consentirà anche di migliorare le regole stabilite per le chiamate, con lo scopo di snellire e rendere più rapido ed

efficace il reperimento del personale. L'apertura dei termini di presentazione delle domande è prevista indicativamente nel periodo febbraio-marzo 2022.

Si è svolta nell'autunno 2021 – e verrà ripresa nei prossimi mesi – una formazione sistematica e specifica rivolta ai segretari e ai Presidenti, su tematiche diverse, quali ad esempio la gestione delle assenze del personale, i principali istituti contrattuali e il sistema ATF. Si valuteranno anche modalità diverse di formazione, magari operando con piccoli gruppi di scuole o intervenendo direttamente nelle sedi di circolo, così come richiesto dalle scuole stesse.

Un cenno specifico va fatto al supporto che anche durante quest'anno è stato assicurato dal RSPP; supporto che – analogamente a quello garantito a tutto campo dai coordinatori, in particolare – è stato reso ancora più complesso dal perdurare della pandemia.

In stretta sinergia con gli stessi coordinatori, infatti, sono state garantite le indicazioni e le procedure previste dai diversi Protocolli che si sono susseguiti al fine di monitorare l'applicazione puntuale delle norme di igiene e sicurezza nei diversi contesti scolastici.

In relazione al reclutamento degli insegnanti supplenti segnalo ancora con preoccupazione che, già a partire dai primi mesi di quest'anno scolastico, si sono riscontrate non poche difficoltà legate alla carenza degli stessi. Per far fronte ai comprensibili disagi delle scuole la Federazione ha cercato di ampliare l'elenco del personale insegnante da contattare in caso di necessità, distinguendo quello avente i titoli richiesti rispetto a quello non in possesso di tali titoli.

In riferimento ai rapporti con le Organizzazioni sindacali va segnalata la consueta attività di confronto e di stipula di Accordi e di protocolli d'intesa che riguardano il personale delle scuole.

Evidenzio, inoltre, che verrà calendarizzata una serie di incontri con le stesse Organizzazioni per il rinnovo del "*Contratto Collettivo di Lavoro delle scuole equiparate dell'infanzia – 2007/2010*" ormai scaduto da diversi anni.

## **I RAPPORTI INTERISTITUZIONALI**

Come abbiamo già avuto occasione di dirci molte volte anche questo è un aspetto strategico per il Sistema – per la Federazione e per le scuole – perché ci permette di rimanere, in alcuni contesti, e di diventare, in altri contesti, interlocutori significativi e autorevoli anche nei confronti delle diverse istituzioni a livello provinciale e nazionale.

In questa prospettiva l'impegno è stato e continuerà a essere quello di intrattenere e, dove possibile, implementare, specifici contatti – direttamente o per il tramite, in particolare, del Settore Ricerca,

Formazione e Servizi pedagogici – con quei soggetti economici, scientifici, culturali e sociali con i quali la Federazione ha da anni una serie di relazioni, collaborazioni, rapporti consolidati.

L'evoluzione in questo senso continuerà a caratterizzare le relazioni, in particolare, con le Università, le Amministrazioni comunali, le Comunità di Valle, il Forum delle Associazioni familiari, la Curia, la Consulta Diocesana delle Aggregazioni laicali, il Centro Servizi Culturali S. Chiara, il Castello del Buonconsiglio, la Federazione Trentina della Cooperazione, AbC IRIFOR (Cooperativa sociale per la disabilità visiva e uditiva), ANFFAS Trentino Onlus, ENS (Ente Nazionale Sordi), il Tavolo 0-18 in partnership con il Comune di Trento, l'emittente Telepace, il Muse...

Un rilievo importante, in un contesto ancora così complicato, avrà anche la pubblicazione, sul sito della Federazione, di alcuni articoli della Rivista *AltriSpazi*.

La collaborazione con la Cooperativa "B. Stefano Bellesini" continuerà a essere oggetto di attenzione specifica in ordine alle diverse questioni, con particolare riferimento alla condivisione di una strategia sempre più mirata e condivisa nell'ambito della promozione e qualificazione dei servizi alla prima infanzia complessivamente intesi. Questo anche nella prospettiva sia della costituzione del Tavolo tecnico sui servizi estivi, sia della ripresa di una riflessione specifica – che la PAT aveva ipotizzato di avviare prima dell'emergenza pandemica – sul sistema integrato 0-6.

La collaborazione con la FISM nazionale verrà assicurata attraverso la partecipazione del Presidente, del Direttore e del dott. G. Benedetti all'interno del Consiglio Nazionale.

Dedico ora una specifica attenzione ai **rapporti tra Federazione e Provincia**; un ambito, questo, che ritengo particolarmente rilevante della mia Relazione, anche perché l'interlocuzione con il Governo provinciale per la stessa Federazione è, da sempre, un impegno prioritario e costante.

Anche quest'anno, dunque, abbiamo cercato di investire tempo ed energie in questa direzione; a maggior ragione perché i contatti e i rapporti che è stato possibile attivare, sia sul piano istituzionale sia su quello tecnico, sono stati segnati da particolari fatiche e difficoltà riconducibili solo in parte all'emergenza da Covid-19 che, comunque, non ha facilitato – in questo come in altri ambiti – un confronto produttivo e disteso in presenza.

La Federazione, infatti, ha dovuto sollecitare costantemente attenzione, disponibilità e incontri – in particolare con l'Assessore dott. M. Bisesti, il Dirigente Generale dott. R. Ceccato e con il Dirigente dott. L. Degasperi, su un piano più tecnico – mirati ad affrontare e gestire al meglio problemi e questioni che via via si sono presentati, alcuni dei quali sono ancora aperti.

E mi riferisco qui ad alcune questioni già precedentemente richiamate, quali le difficoltà economiche in cui si trovano parecchie scuole per diverse cause, tra le quali: spese legate al Covid-19, minor

finanziamento provinciale per la “Quota Struttura”, istituzione dell’organo di controllo nelle scuole, previsto dal Terzo Settore, interventi per il controllo/prevenzione della legionella, costo dei segretari...

Tutte questioni più volte evidenziate all’Assessore e ai Dirigenti, rispetto alle quali, a tutt’oggi, non abbiamo ancora riscontri concreti; confidiamo comunque in soluzioni appropriate e condivise da inserire nel nuovo Programma Annuale.

Lo snodo, tuttavia, su cui il confronto è stato molto problematico – e che non ha portato poi ad alcun accordo, stante la decisione unilaterale nel merito da parte del Governo provinciale – è stata la scelta di prolungare anche quest’anno il calendario scolastico al mese di luglio, nonostante la scuola dell’infanzia sia rimasta aperta i dieci mesi canonici, da settembre a giugno, a parte un’interruzione di 15 giorni.

La Federazione ha provato in tutti i modi a discutere e motivare scientificamente, pedagogicamente ed educativamente la propria posizione contraria a questa scelta – e non certo perché non attenta ai bisogni dei bambini e delle famiglie –, ma la decisione del Presidente della Provincia, in particolare, è stata irremovibile.

La stessa Federazione ha dunque ritenuto doveroso elaborare anche uno specifico documento, *“Funzione e specificità culturale della scuola dell’infanzia”* – fortemente voluto e particolarmente approfondito dalla Direzione, dal Servizio di Coordinamento e dal Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici e ampiamente condiviso dagli Organi istituzionali –, al fine di dare un contributo di riflessione e di consapevolizzazione non solo all’interno del proprio Sistema ma anche al dibattito che si è aperto su questa questione che, evidentemente, ha mosso l’opinione pubblica e i diversi contesti sociali e politici.

Con questo documento la Federazione ha inteso sì motivare e chiarire in primis la propria posizione contraria all’apertura delle scuole dell’infanzia nel mese di luglio, ma anche, del tutto consapevole delle esigenze delle famiglie, si è fatta responsabilmente parte attiva e propositiva per individuare e suggerire soluzioni alternative.

Anche voi Presidenti delle scuole, nella grandissima maggioranza, vi siete pienamente ritrovati in questo documento e avete apprezzato la presa di posizione pubblica assunta dalla Federazione; molti di voi hanno anche ritenuto opportuno e strategico condividere il testo con le famiglie le quali, in tal modo, hanno potuto cogliere una sinergia e una comunione di obiettivi e di intenti tra la componente istituzionale e quella professionale. Va infatti precisato che il personale insegnante di tutte le scuole ha condiviso profondamente quanto contenuto nel testo.

Superfluo precisare che questa “forbice” – questa sorta di “spaccatura” rispetto alla concezione della *mission* della scuola sul piano istituzionale e pedagogico-educativo – che si è aperta tra il Sistema Federazione tutto e la Provincia, in ordine a questa scelta, è stata piuttosto evidente e netta generando criticità, miscomprensioni, reazioni anche pesanti, oltre che nell’ambito del Governo provinciale – nelle

persone del Presidente, dell'Assessore competente e dei Referenti tecnici della Struttura provinciale con i quali la nostra Struttura si rapporta – anche in altre sedi politico-istituzionali operanti sul territorio trentino.

Ciononostante, dopo aver sostenuto, argomentato e difeso la propria posizione, la Federazione e le scuole hanno comunque garantito la maggior qualità educativo-didattica possibile, certo compatibilmente con i vincoli organizzativi derivanti dall'instabilità della frequenza dei bambini e della conformazione dei gruppi, oltreché dalle direttive sanitarie.

E questo, va detto con chiarezza, grazie alla responsabilità dei volontari, alla professionalità del personale delle scuole, alla professionalità del personale – tutto il personale – della Federazione che è stato disponibile a oltranza senza limiti di orario, compresi il sabato e la domenica. Ringrazio davvero tutti per questo.

Guardando ora alle prospettive che a oggi si prefigurano in ordine al prolungamento del calendario scolastico preciso che – su sollecitazione anche della Federazione – la PAT ha istituito un Tavolo interistituzionale costituito da diversi Soggetti gestori di servizi per l'infanzia (3-6 anni) il cui mandato è quello di effettuare un'analisi capillare di tutti i Servizi estivi alternativi alla scuola dell'infanzia presenti sul territorio trentino negli anni precedenti al Covid-19. Ciò al fine di identificare quali realtà di questo tipo, e dove, possono essere riattivate e quali e dove, invece, vanno realizzate, definendone anche i costi di investimento.

Tale ricognizione permetterà di effettuare una mappatura puntuale delle risorse necessarie e adeguate a dare risposte ai bambini e alle loro famiglie in termini di qualità educativa e di conciliazione.

In occasione dell'incontro del suddetto Tavolo, di data 16 dicembre u.s., tuttavia, l'Assessore dott. Mirko Bisesti e il Dirigente generale dott. Roberto Ceccato hanno comunicato che i tempi per concludere il lavoro di ricognizione sopra richiamato non consentono di acquisire un quadro della situazione tale da poter attivare soluzioni alternative nel prossimo mese di luglio 2022.

Nonostante l'esplicita richiesta fatta dalla Federazione – basata su una valutazione di concreta fattibilità dei suddetti passaggi per quanto riguarda il proprio Sistema – di accelerare i tempi e investire fin da subito, in termini prioritari, risorse e impegno tecnico e istituzionale per poter offrire ai bambini e alle famiglie le suddette alternative già per il 2022, la decisione del Governo provinciale è quella di prolungare il calendario dell'attività delle scuole dell'infanzia anche per la prossima estate.

Come avete potuto constatare, infatti, le iscrizioni aperte il 10 gennaio prevedono esattamente di iscrivere i bambini fin da subito anche per il mese estivo. La scelta di legare l'iscrizione per il mese estivo all'iscrizione o reinscrizione alla scuola dell'infanzia per il prossimo anno scolastico, determinerà molto probabilmente una massiccia adesione per l'intero periodo, alla quale possiamo già ipotizzare che non corrisponderà una reale frequenza.

Per quanto riguarda altri importanti ambiti su cui è necessario e urgente il confronto con il Governo provinciale, al fine di concordare idonei accordi e soluzioni, richiamo in particolare: l'integrazione del finanziamento alle scuole per la spesa corrente e in particolare per le spese di segreteria – copertura delle spese per la rilevazione della legionella; copertura delle spese per l'organo di controllo (incrementando gli 800,00 Euro per scuola già previsti dal P A 2021/2022) e per la spesa in conto capitale – incremento del budget per ristrutturazioni; la revisione dei criteri di finanziamento "Quota Struttura" alla luce anche dei rincari dell'energia e delle materie prime, ormai in applicazione; la condivisione previa delle linee per la messa a punto del Programma Annuale relativamente alle scelte che riguardano le scuole equiparate.

Anche in ordine a queste questioni abbiamo già chiesto all'Assessore di attivare tavoli istituzionali e tecnici.

Altra questione che si profila rilevante riguarda il tema dello 0-6. Un tema, questo, rispetto al quale il Governo provinciale ha recentemente ipotizzato la costituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a rivedere il sistema in una prospettiva di gestione integrata dei Servizi rivolti ai bambini di questa fascia di età. Un tema, dunque, di forte attualità anche per la Federazione e per le scuole associate e che ci spinge anche oggi – come già precedentemente abbiamo fatto – a proporci alla Provincia, unitamente alla Cooperativa Bellesini, quali interlocutori autorevoli e competenti in grado di mettere a disposizione nel merito un significativo e ricco bagaglio di ricerca, di riflessione, di progettualità, di esperienze. E a questo proposito è importante precisare fin da subito, tuttavia, che la nostra prospettiva è quella di salvaguardare – pure all'interno di una progettualità che considera il processo di crescita del bambino come un continuum integrato e unitario sul piano evolutivo – la specificità di entrambe le tipologie di Istituzioni attualmente in essere: nidi d'infanzia e altri servizi per lo 0-3 e scuole dell'infanzia.

Avviandomi alla conclusione di questo capitolo rinnovo l'auspicio che si possano davvero migliorare e implementare canali comunicativi e informativi e modalità di collaborazione tra Federazione e Provincia maggiormente improntati a fiducia e riconoscimento di quanto la stessa Federazione e il Sistema delle scuole associate rappresentano per la Comunità trentina tutta.

Modalità di collaborazione che si possano concretamente tradurre in confronto, discussione, approfondimento delle questioni, dei temi e, soprattutto, delle scelte che poi si vanno a prendere. Riteniamo, infatti, fondamentale e strategico che la Provincia consideri la Federazione come un interlocutore autorevole, credibile e imprescindibile del Sistema della scuola dell'infanzia trentina e, in quanto tale, titolato a contribuire sinergicamente – nell'evidente rispetto di ruoli e competenze – alla funzionalità complessiva dell'intero Sistema delle scuole dell'infanzia in Trentino.

La nostra Associazione, infatti, rappresenta la maggioranza delle scuole dell'infanzia presenti nel territorio e la maggioranza dei bambini iscritti.

E i numeri che di seguito riporto e che lascio alla vostra lettura – aggiornati al mese di gennaio 2022

– ne danno evidenza:

- 135 scuole, organizzate in 21 circoli di coordinamento
- 328 sezioni
- 7.025 bambini
- 1.789 dipendenti di cui:
- 1.120 insegnanti
- 574 tra operatori d'appoggio e cuochi
- 95 segretari.

Al fine di garantire un servizio sempre più puntuale, efficace, integrato a questo Sistema e alle singole scuole lavorano 71 dipendenti della Federazione, impegnati in diversi contesti e con diversi ruoli, competenze e professionalità in grado di dare risposte qualificate a tutto campo.

Forte, ancora, è l'impegno che questo Sistema, in collaborazione con la Cooperativa Bellesini e con Prospettiva Bambini s.r.l., assicura anche nell'ambito dei servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia (0-3 anni). Alcuni dati:

- 22 nidi d'infanzia
- 641 bambini
- 181 tra educatrici e coordinatrici interne
- 89 tra ausiliari e cuochi.

Va richiamata, infine, la particolare attenzione istituzionale, pedagogica ed educativa che il Sistema pone nella direzione dell'accoglienza, del rispetto e dell'integrazione nelle nostre scuole e nelle nostre comunità di famiglie e di bambini appartenenti ad altre culture e religioni. Va infatti ricordato che su 7.025 bambini attualmente iscritti nelle nostre scuole, 919, cioè il 13,08%, appartengono a 59 nazionalità diverse da quella italiana.

Vorrei concludere condividendo con voi una riflessione che ritengo di forte attualità nel nostro Sistema, che è un Sistema – e lo sottolineo ancora – di “scuole autonome della comunità di ispirazione cristiana”.

Perché credo sia evidente a tutti che, tra i tanti cambiamenti a cui assistiamo vada evidenziato sicuramente quello relativo al concetto di “comunità”. A quale comunità pensiamo, oggi, quando parliamo di “scuola autonoma della comunità”? Quali sono i valori fondativi che ne incarnano e ne orientano il vivere civile, etico, spirituale? Quale è l'idea di comunità alla quale facciamo riferimento? Difficile rispondere e, credo, impossibile trovare una risposta che si basi su una rappresentazione univoca e standardizzata di comunità.

Sono tante le comunità, sono diverse una dall'altra; sono comunità alle prese con problematiche inedite sul piano sociale, culturale, valoriale, lavorativo, politico, economico; a volte di difficile, faticosa gestione e composizione.

E la scuola non è certo neutra, non è certo estranea rispetto a questa realtà. La scuola vive della e nella comunità – qualsiasi essa sia – e ne ha il ruolo istituzionale più importante e strategico: quello di custodire, far crescere, formare le nuove generazioni che di quella comunità rappresentano il futuro.

La scuola ha una funzione educativa insostituibile; e non solo nei confronti dei bambini che le sono affidati. La scuola contribuisce a mediare, contenere, ridurre, elaborare le fragilità, le solitudini, le nuove povertà; le contrapposizioni, l'aggressività circolante, a volte. Ma è, nel contempo, luogo in cui consolidare, tessere quotidianamente partecipazione, autentico interesse per il bene comune; luogo in cui costruire democrazia, cittadinanza, senso di responsabilità in una prospettiva anche etica e sociale. Luogo in cui, dunque, far crescere comunità.

Noi tutti, qui, dobbiamo assumerci questo compito; il compito di rendere le nostre scuole capaci di creare comunità vive, integrate, etiche, democratiche. Un compito certamente arduo, che ci sfida continuamente nel nostro essere volontari, conferendo a questo nostro ruolo un senso profondo e altrettanto profonde ragioni per svolgerlo con convinzione, con determinazione. Un compito, tuttavia, che non ci spaventa, anche perché siamo consapevoli di avere la fortuna di poterlo realizzare in un contesto decisamente privilegiato. Il Sistema delle scuole dell'infanzia della provincia di Trento – lo sappiamo e ce lo dobbiamo dire – funziona, funziona molto bene. Lo sappiamo noi, tutti, ma ce lo riconoscono in molti.

Faccio dunque appello alla nostra comune, alta responsabilità – Organi istituzionali, Dirigenti e Responsabili della Struttura della Federazione e dipendenti tutti della stessa Federazione; presidenti e personale delle scuole; genitori; consulenti e componenti del Comitato tecnico-scientifico – perché possiamo continuare a percorrere la “strada” su cui già siamo incamminati con la missione comune di crescere e far crescere le persone e per co-costruire le Comunità dell'oggi e del futuro.

Ringrazio conclusivamente voi tutti qui presenti, i componenti della Giunta e del Consiglio Direttivo per la loro valida e preziosa collaborazione e disponibilità, il Direttore, i Dirigenti e tutti i dipendenti della Federazione per il loro impegno, anche quest'anno reso particolarmente complesso e complicato dall'emergenza sanitaria.

Grazie per l'attenzione.